tori di Bologna ha deliberato il mantenimento dell'iscrizione al numero BOT 3703728K e la medesima anzianità;

in data 8 giugno 2001 l'ufficio delle entrate di Bologna 3, a seguito della regolarizzazione della nuova società, ha confermato il numero di partita IVA n. 02126701206 (richiesta il 22 dicembre 2000) già della comunione ereditaria;

in sede di presentazione delle pratiche di trasferimento di proprietà degli autoveicoli adibiti al trasporto merci conto terzi il PRA (Pubblico Registro Automobilistico) ha richiesto l'espletamento di una doppia formalità a tariffa piena (si allega parere della direzione centrale pra) –:

quali iniziative si intenda intraprendere al fine di evitare un doppio esborso essendo di fatto in presenza della stessa e unica azienda;

se non sia opportuno dirimere la problematica in oggetto, al fine di evitare in futuro che altri soggetti si trovino, a seguito di un lutto familiare a dover sostenere – lascito di azienda – doppi importi per le pratiche di trasferimento. (4-01542)

NUVOLI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere – premesso che:

nel corso delle indagini per il reato di diffamazione semplice (articolo 595 codice penale) volte ad accertare l'identità degli autori di scritti anonimi, il sostituto procuratore presso il Tribunale di Nuoro dottoressa Mariangela Passanisi ha disposto la perquisizione delle sedi dell'Istituto europeo ricerca formazione e orientamento professionale per disabili (IERFOP onlus) e dell'associazione nazionale privi della vista (ANPVI onlus), delle abitazioni private dei dirigenti delle dette associazioni Raffaele Farigu e Bachisio Zolo, e di ogni locale a loro disposizione;

in forza dell'ordine di perquisizione circa quaranta agenti e sottufficiali agli ordini di un ufficiale della guardia di finanza hanno eseguito contemporaneamente, disponendo di circa 10 automezzi, le perquisizioni nelle abitazioni private di Cagliari, Capoterra, Quartu Sant'Elena, Nuoro dei signori Farigu e Zolo e nelle sedi di Cagliari-Oristano e Nuoro dell'Associazione privi di vista e dell'IERFOP;

le modalità di esecuzione della perquisizione hanno determinato l'interruzione dei corsi di formazione professionale che si svolgeranno nelle sedi di Cagliari, Oristano e Nuoro dell'IERFOP –:

se non ritengano che la sproporzione tra gli uomini e i mezzi impiegati e l'entità del fatto e l'ipotesi di reato che ha dato luogo alla perquisizione sia tale da screditare l'immagine dell'Amministrazione della giustizia in un'area come quella nuorese dove si registrano reati ben più gravi, spesso impuniti, ad opera di una criminalità particolarmente agguerrita e, in caso affermativo, quali iniziative di rispettiva competenza ritengano di dover adottare. (4-01544)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

le Ferrovie dello Stato impongono da diversi mesi gravi limitazioni al traghettamento di merci con mezzi propri da e per la Sardegna, soprattutto nel porto di Civitavecchia e nello scalo di Golfo Aranci;

questa decisione sta provocando notevoli danni alla economia regionale; inoltre sta provocando la chiusura di numerose stazioni merci, ultima in ordine di tempo quella sita nel comune di Carbonia;

le Ferrovie dello Stato mentre si ravvia la necessità di potenziare il trasporto merci su rotaia, rinunziano, con

grave danno per la Sardegna, ad una seria politica imprenditoriale nel settore e rischiano di vanificare gli accordi sottoscritti tra lo Stato e la regione nel 1999, contenenti anche la intesa istituzionale nel settore dei trasporti ferroviari –:

quali iniziative il ministro intenda assumere per garantire il trasporto merci su rotaie da e per la Sardegna ed il rispetto dell'accordo Stato-regioni del 1999. (5-00445)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANINETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

in data 16 novembre 2001 è apparsa sul quotidiano il *Giornale di Brescia* un'intervista, rilasciata dal direttore dell'ufficio provinciale della ex Motorizzazione civile, l'ingegnere Pietro Roberto Bono, in cui si mette in evidenza il grave stato di emergenza e di precarietà in cui versa la Motorizzazione di Brescia, costretta ad operare in condizioni di carenza di personale determinatasi a seguito di trasferimenti, pensionamenti e distacco di 3 unità non sostituite;

tale situazione genera notevoli disagi all'utenza e si riverbera sulla qualità del servizio prestato, di molto inferiore agli *standard* previsti, con conseguenti risultati negativi rispetto all'efficienza, all'efficacia e al buon andamento dell'azione dell'amministrazione interessata;

è necessario, infatti, attendere mesi solo per ottenere la carta di circolazione definitiva, il duplicato della patente di guida o della carta di circolazione e il numero degli esaminatori è di gran lunga inferiore a fronte delle richieste di sedute d'esame presentate dalle autoscuole;

il protrarsi di tali condizioni costringe lo scarso personale, consapevole dei disservizi e dei danni economici arrecati alla popolazione, ed in particolare, alle autoscuole e agenzie che operano nel settore, a ritmi di lavoro straordinari, estenuanti e, comunque, insufficienti, nonostante lo sforzo profuso, a soddisfare le esigenze di un bacino d'utenza così vasto e popolato come quello di Brescia;

risulta all'interrogante che i responsabili dell'ufficio *de quo* abbiano informato gli organi competenti (con nota dettagliata indirizzata in data 16 febbraio 2001 al capo del dipartimento, al capo del personale, al prefetto e al coordinatore regionale) della situazione illustrata, richiedendo gli opportuni provvedimenti;

a tutt'oggi, l'unico provvedimento adottato dal dipartimento è consistito nell'indire un bando di gara per l'appalto a ditte esterne della digitazione dell'arretrato, soluzione del tutto inadeguata a risolvere il problema, visto che non impedisce il crearsi di ulteriore arretrato –:

se sia a conoscenza della situazione esposta in premessa e quali iniziative urgenti intenda adottare per porre rimedio ad una situazione di così grave disagio, permettendo all'ufficio della Motorizzazione di Brescia di operare in condizioni di normalità ed efficienza fornendo un servizio qualitativamente adeguato alla cittadinanza;

quali provvedimenti, ed entro quanto tempo, si preveda di adottare al fine di ricostituire la dotazione organica dell'Ufficio predetto;

se non ritenga opportuno, data l'urgenza, intervenire tempestivamente avvalendosi di personale assunto a tempo determinato, o di personale qualificato inserito nelle liste di collocamento, o degli obiettori di coscienza;

se non si ritenga di dover coinvolgere le autoscuole nella digitazione delle patenti, affidando alla Motorizzazione esclusivamente compiti di controllo e competenze tecniche che non possono essere svolte da altri soggetti. (4-01534)

MILANESE e FASANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

è diventato ormai cronico il disagio da parte di chi percorre la statale 163 dal momento che, con intervalli regolarissimi, vale a dire semplicemente alle prime piogge il trasporto pubblico e privato va in tilt, a seguito di chiusura di tratti stradali;

la 163 è l'unica via di collegamento tra Salerno e la Costa; nei periodi di chiusura si è costretti ad utilizzare la strada provinciale Chiunzi per raggiungere qualsiasi destinazione;

la suddetta Provinciale è notoriamente una strada irta di insidie dovute ad un cattivo stato di manutenzione in cui versa l'assetto viario della strada provinciale, ormai inadeguata a sopportare un traffico veicolare (non più di inizio secolo), che lo sviluppo turistico di località collinari come Ravello e Scala l'hanno consacrata arteria principale di collegamento;

le soluzioni tampone sono dettate soltanto da eventi contingenti, e tali devono rimanere, il problema resta quello della mancanza di una seria politica programmatica che guardi al territorio come da risorsa da difendere e valorizzare;

in questo senso la prevenzione degli incendi, la tutela del patrimonio boschivo, l'assetto idrogeologico sono interventi non più procrastinabili e non più da ritenersi eccezionali o straordinari, ma devono costituire un impegno e un dovere quotidiano da parte dell'amministrazione provinciale e della comunità montana –:

se e quali misure siano state adottate per fronteggiare l'emergenza e quali s'intendono intraprendere per ottenere i risultati più auspicabili nei confronti di un comprensorio d'importanza universale, che non a caso, è stato dichiarato patrimonio dell'UNESCO quale è la costiera amalfitana. (4-01539)

REALACCI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere – premesso che:

il ponte sulla Statale Aurelia strada statale 1 detto dell'Impero, situato in Pisa è attualmente interdetto alla circolazione dei mezzi pesanti tramite l'apposizione di restrinzioni alla carreggiata che impediscono il passaggio di mezzi con larghezza superiore a metri 2,30;

tale provvedimento è motivato dalla condizioni della struttura del ponte che è ritenuto non sicuro alla circolazione per il deterioramento della soletta e dei parapetti, che il ponte già in passato è stato interessato da provvedimenti analoghi;

non sono, almeno a quanto risulta, stati programmati specifici e definitivi interventi di restauro strutturale in modo da poterne garantire la sicurezza, se non un generico stanziamento a favore del comune di Pisa che è competente in materia in quanto il tratto della statale in questione ricade nel territorio urbano;

le deviazioni del traffico pesante sulla direttrice nord-sud in attraversamento della zona di Pisa, attuate per evitare l'attraversamento del ponte, interessano zone densamente abitate, come i quartieri di Porta a Mare, del Cep, di La Vettola e di Porta Nuova già penalizzate da ingenti flussi di traffico che risultano così ulteriormente aumentati e da conseguente aggiuntivo inquinamento atmosferico;

il flusso di mezzi pesanti sulla direttrice nord-sud litoranea è incrementato sulla viabilità ordinaria dal fatto che le tariffe della Autostrada A12 Genova-Rosignano, specie nel tratto fra Viareggio e Rosignano, sono fra le più alte d'Italia cosa che induce molti autisti a preferirla rispetto al tracciato autostradale;

enti locali interessati, sia il comune di Pisa tramite il sindaco Paolo Fontanelli, che la Circoscrizione n. 2 tramite il presidente Enzo Cini, hanno più volte in passato chiesto chiarimenti al ministero per una definitiva soluzione, nonché proposto che venissero attuate misure, di

ordine tariffario o altro, per determinare uno spostamento significativo almeno del traffico pesante verso l'autostrada –:

quali siano le competenze del ministro interrogato e dell'Anas rispetto al restauro del ponte e se esistano stanziamenti sufficienti, a Pisa come nel resto d'Italia, per garantire la fondamentale azione di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale esistente;

se il ministro non possa attuare altri interventi che specie nel periodo estivo possano scongiurare rischi di intasamento per gli automobilisti e pericolo per i cittadini trovandosi il ponte in uno dei nodi centrali dei percorsi che collegano la città e la pianura pisana al mare;

se non si ritenga che il declassamento, anche limitato nel tempo della Autostrada A12 nel tratto Migliarino-San Piero, e circoscritto a limitate categorie di mezzi, possa essere considerato una soluzione accettabile per le comunità locali e per le stesse esigenze di scorrevolezza del traffico stradale che ha notevoli ripercussioni sull'efficienza del sistema economico e dell'ambiente. (4-01541)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PISTONE, ROCCHI e ANGIONI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

nella mattinata di martedì 27 novembre 2001, a Roma, in via Ventotene, nel quartiere Montesacro, all'altezza del numero civico 32, una fuga di gas ha provocato una violenta esplosione che ha sventrato un'intera palazzina, causando la morte di sette persone (tra cui tre vigili del fuoco) e il ferimento di altre trenta persone;

più volte, per tutta la giornata antecedente la tragedia, come documentano resoconti giornalistici e come testimoniano i cittadini residenti nella zona adiacente, numerosi inquilini avevano prontamente allertato la società Italgas denunciando la presenza di un forte, acre e diffuso odore di gas;

sia nella serata di lunedì 26 novembre 2001, che nelle prime ore della stessa mattina di martedì 27 novembre 2001, i tecnici dell'Italgas, insieme con alcuni vigili del fuoco, erano giunti sul posto per procedere ai controlli di routine, tentando – ma invano – di individuare la provenienza della micidiale fuga di gas che da lì a poco avrebbe, purtroppo, generato la forte esplosione;

oltre ai morti e ai feriti, l'esplosione ha provocato lo sgombero di diversi palazzi, per decine e decine di nuclei familiari e per circa 800 persone complessive;

il corpo dei vigili del fuoco ha prestato la sua opera, come al solito, in maniera encomiabile, sacrificando la vita dei suoi uomini;

la magistratura ha già avviato le indagini per disastro e omicidio colposo, disponendo una serie di consulenze, nominando un esperto esplosivistico e avviando la raccolta di testimonianze; il comune di Roma si è costituito parte civile nel procedimento giudiziario in atto;

molte ditte effettuano i lavori per Italgas (così come per Telecom e Acea) con la formula oramai abusata del subappalto del subappalto medesimo, riducendo da una parte i costi economici, ma rischiando dall'altra di porre poca attenzione alla qualità del lavoro e imponendo ritmi e tempi di lavoro eccessivamente frenetici –:

quali azioni il Governo intenda compiere al fine di garantire l'adeguato accertamento dei fatti e le eventuali responsabilità e accertare se, a seguito delle tante segnalazioni effettuate dai cittadini di via Ventotene, in data e in orario antecedente lo scoppio, siano stati effettivamente compiuti tutti i controlli e le verifiche opportune;